



Apprezzamenti, consensi, dissensi e critiche

Tanti ospiti esterni: valutazioni a caldo della relazione di Morelli

Tra i tanti esponenti politici presenti in sala abbiamo raccolto i giudizi di Severi, Ciarla, D'Onofrio, Minelli, Gatto, Ventura, Redavid, Piero Mancini e Collura

Al termine della relazione di Sandro Morelli, abbiamo raccolto una serie di valutazioni a caldo tra gli ospiti esterni presenti al Congresso.

PIERLUIGI SEVERI, presidente della Provincia di Roma — «Innanzitutto voglio esprimere simpatia e stima per Sandro Morelli. Quanto alla relazione, in parte dedicata all'organizzazione del partito direi che è improntata a grande franchezza e spregiudicatezza; per quel che riguarda la parte più propriamente politica ho avuto l'impressione che fuggesse da coperchio a una "pentola" congressuale che chiede ben altre domande di novità. L'orgoglio di partito, pur naturale, prevale un po' troppo sulla necessaria analisi in merito alla esperienza locale e nazionale. Utile anche, ma ancora flebile, le notazioni sulla necessità di riaccendere rapporti costruttivi con le altre forze politiche e in particolare con il Psi. Il tono è troppo curioso e "didattico" per chi deve fare i conti con se stesso e con i suoi errori e che ha distribuito torti soprattutto agli altri, caricandoli soprattutto sulla Dc, ma anche ingiustamente sul Psi».

EVARISTO CIARLA, repubblicano, presidente della Provincia di Roma — «Una relazione molto ricca, pur naturale, prevalgono i contenuti programmatici precisi, molti dei quali sono condivisibili. Ci sono critiche chiare, autocritiche. Si prospettano soluzioni sia per i problemi nazionali che per quelli locali. Questi progetti dovranno essere confrontati con tutte le forze politiche e sociali. Sandro Morelli ha posto al Congresso uno strumento di ampia discussione. Il Pci va riconosciuto senza riserve — è cambiato. Ho partecipato a molti congressi di sezione e a quello della federazione dei Castelli, e la relazione di questa sera ha confermato l'apertura nel dibattito e nel partito, non ci sono legami a schemi prefissati ma si spazia nella libertà di idee. A

mi pare si è imboccata la strada per giungere rapidamente al "socialismo diverso" prefigurato da Enrico Berlinguer, troppo prematuramente scomparso, con un Pci calato nella realtà occidentale».

FRANCESCO D'ONOFRIO, senatore, coordinatore regionale della Dc — «Sono costretto ad andare via prima della fine della relazione, ma mi propongo di intervenire domani e non solo per porgere il mio cordiale saluto e gli auguri di buon lavoro. Quanto all'intervento di Sandro Morelli, per ora posso solo dire che sui fatti locali il testimonia il tentativo di trovare un equilibrio tra giudizio critico e riaffermazione orgogliosa delle novità che il partito comunista romano ha visto affermarsi in questi anni. Sulla formula del governo di programma, essa mi sembra colorata più in chiave di anticipo della alternativa democratica piuttosto che di una reale rinuncia ideologica. Il mio giudizio complessivo è quello di una relazione seria che ho ascoltato con grande interesse».

RAFFAELE MINELLI, segretario generale della Camera del lavoro di Roma — «La valutazione sui problemi e sulla crisi del sindacato mi sembra parziale e scarsamente ancorata all'analisi dei mutamenti strutturali. È quella svolta, un'analisi sovrastrutturale lontana dall'approfondimento venuto dall'ultimo congresso della Cgil. Gli obiettivi proposti per lo sviluppo della città sono in gran parte condivisibili. La lettura della crisi delle giunte di sinistra è poco ancorata ad un'analisi dei settori della società romana che sono tornati a votare per la Dc e delle motivazioni di tale scelta. Complessivamente c'è materia per un confronto che per approdare a risultati politici necessita di ulteriori momenti di approfondimento».

LUDOVICO GATTO (Pri), assessore comunale alla Cui-



tura — «Mi sembra che la relazione di Morelli sia svolta lungo i binari consueti, come d'altronde ci si poteva aspettare. Da parte mia, non vi ho colto elementi che possano far gridare alla novità, e non posso non rilevare che le sue analisi hanno riscosso l'approvazione del congresso, come testimoniano gli applausi che hanno sottolineato alcuni passaggi. Nessuna novità neanche sul piano dell'analisi della situazione politica romana, sintetizzata nella critica al pentapartito. Ora non resta che aspettare e vedere cosa dirà questo congresso».

GIULIANO VENTURA, capogruppo di Democrazia proletaria in Comune — «Una relazione interessantissima, con molti accenti autocritici che confermano le nostre precedenti critiche alla linea politica del Pci, in particolare sulle cause della sconfitta della giunta di sinistra a Roma. Mi è sembrato altresì importante anche il riferimento al rapporto con le forze sociali, reali della città, anziché alle sigle politiche, come è avvenuto negli anni passati. È il segnale di possibili aperture, anche se resta la contraddizione tra l'apertura alle forze sociali e la strategia dell'attenzione verso il Psi. Ma se su questo punto si avvierà una profonda riflessione autocritica, si individueranno anche gli spazi politici adeguati. Il problema, in sostanza, resta l'alternativa di sinistra, ma occorre capire: alternativa per quale sinistra, per quale politica di sinistra? Voglio anche ricordare le critiche alla questione del governo costituzionale. Pur non condividendo l'impostazione del governo di programma, mi sembra che la proposta avanzata da Ingrao sia comunque la meno rispondente».

GIANFRANCO REDAVID, segretario provinciale del Psi — «La relazione ha fatto uno sforzo notevolissimo di elaborazione e di giudizio che merita grande attenzione. E

i socialisti non mancheranno di averne».

Per quanto riguarda i rapporti politici e le indicazioni di alleanza, non credo che la proposta di "governo di programma" possa valere per la situazione romana. Non ci sono le condizioni. Interessanti convergenze con il partito le ho ritrovate sul tema dei "diritti dei cittadini", elemento centrale dell'organizzazione e dello sviluppo dei servizi della città».

SAVERIO COLLURA, segretario romano del Pri — «Ho apprezzato la prima parte della relazione per l'analisi seria e approfondita fatta sul periodo della maggioranza di sinistra. Un altro passaggio che mi ha favorevolmente colpito è quello che riguarda l'esigenza di restare nell'Alleanza atlantica e che vede la Nato come elemento di tutela della democrazia. Sono preoccupato invece — aggiunge Collura — per il riferimento fatto alle forze cattoliche se tutto questo, ad esempio, prevede come interlocutore il Movimento popolare con il rischio di trovarsi in sintonia con l'impostazione che questo Movimento dà alla soluzione dei problemi sociali».

PIERO MANCINI, segretario regionale della Fgci — «Come Fgci ci riconosciamo pienamente nella relazione del compagno Morelli. In particolare abbiamo apprezzato la visione della alternativa democratica e la concezione del socialismo. Non esiste solo la contraddizione lavoro-capitalista e la relazione coglie appieno le nuove contraddizioni che esistono all'interno della società. È giusto sottolineare — come ha fatto Morelli — che le nuove mappe delle alleanze politiche non devono guardare più solo ai partiti, ma ai movimenti e ai soggetti politici prodotti dalle nuove contraddizioni. Infine — aggiunge Mancini — particolarmente positiva trovo la sottolineatura fatta a proposito della questione morale che a mio parere non è espressa con la necessaria forza nelle Tesi».

Mostre

■ **SCAVI E MUSEI** — È in vigore il nuovo orario degli istituti della Sovrintendenza archeologica di Ostia: Scavi di Ostia e Museo Ostiense dalle 9 alle 14. Chiuso il lunedì. Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcro Isola Sacra 9-13 chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visita per scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).

■ **MUSEI VATICANI** (Viale Vaticano) — Nell'ultima domenica di aprile e maggio, visite guidate da studiosi specializzati ad alcuni reparti dei Musei Vaticani. Per prenotarsi, telefonare al n. 6984717. Le prenotazioni saranno accettate a partire dal 15 di ogni mese fino alle ore 13 del sabato precedente l'incontro.

Appuntamenti

CONGRESSO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA «AMICI DELLA TERRA» — Si terrà domani, con inizio alle 9.30, presso l'Hotel Metropole, in via Principe Amedeo 3.

PROTEZIONE CIVILE — Il Centro Alfredo Rampi (via dei Latrari 28 - Tel. 778197 - 7691567) organizza nei mesi di marzo e aprile corsi di formazione per volontari di protezione civile. I corsi, gratuiti, sono diretti a chi vuole apprendere una serie di informazioni e nozioni nel campo della protezione civile.

TERZO TROFEO PIETRO NENNI AL CIRCOLO BOCCIOFIO DI MONTESACRO ALTO (via S. Maria Aleramo, 1) — È una gara nazionale riservata a giocatori di categoria C e amatori. Hanno dato la loro adesione campioni di ogni parte del Paese (più di 350 coppie iscritte). I confronti inizieranno domenica mattina alle ore 9 per concludersi alle ore 21 (in eliminazione si svolgono nei vari impianti cittadini ma la finale avrà luogo nei campi di Montesacro).

Taccuino

Numeri utili
Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 4444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlino 490887 - S. Camillo 5870 - S. S. Spirito 4936375 - 7575893 - Centro antiveneni

490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651.2.3 - Farmacie di turno: zona centro 1921; Salaria-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Fiaminino 1925 - Soccorso stradale: Aci giorno e notte 116; viabilità 4212 - Aca guasti 5782241 - 5764315 - 57981 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Retezza ur-

bana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691. Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

La città in cifre

Dati demografici di mercoledì 19 marzo 1988. Nati 51, di cui 26 maschi e 25 femmine. Morti 82, di cui 47 maschi e 35 femmine. Matrimoni 10.

Il partito

FGCI — Si comunica che il congresso della Lega studenti universitari federata alla Fgci, fissato per il 25 marzo, è stato spostato per motivi tecnici a data da destinarsi.

CIVITAVECCHIA — In federazione alle 17.30 C. federale e C. di elezione segreteria e C. direttivo (F. Ottaviano-De Angelis).

LATINA — LT-Gramsci alle 18 att-

Precisazione

L'Unità del 15 u.s., nella pagina Roma-Regione, ha reso conto del convegno svoltosi il giorno precedente a Civitavecchia in modo sorprendente inesatto. La prospettiva indicata dall'articolista non corrisponde affatto ai contenuti del convegno e neppure l'Enel ha indicato la prospettiva delle centrali a carbone: la cosa sarebbe stata sicuramente respinta da parte delle forze politiche e sociali della città e del comprensorio intervenute al convegno.

Il convegno aveva per tema studi ed indagini per lo sviluppo del territorio di Civitavecchia realizzati dall'Agriind e finalizzati alla utilizzazione dei contributi derivanti dalla legge 8/83, in un territorio già sede di centrali termoelettriche, con alcuni gruppi di grande potenza ancora in via di ultimazione. Nel dibattito è stato ribadito che Civitavecchia rappresenta da sola il più grande polo energetico d'Italia e insieme a Montalto di Castro, dove si sta costruendo la centrale elettronucleare, la più grande concentrazione di energia elettrica prodotta in Europa.

Dal sindaco comunista Barabaselli, al senatore del Pci Ranieri, al vicepresidente della Provincia di Viterbo compagno Sposetti, e non solo dai comunisti, la voce è stata unanime: il territorio è saturo, non si parli nemmeno di ulteriori insediamenti energetici, di nessun tipo: lo smantellamento di quelli più vecchi, obsoleti dove servono a diminuire gli effetti inquinanti e a liberare il territorio dalle servitù energetiche, per destinare questi spazi allo sviluppo del porto di Civitavecchia.

Le popolazioni del territorio non possono continuare a dipendere dalla contraddizione occupazione-disoccupazione di ritorno derivante dalla monoeconomia degli insediamenti Enel.

Ci sono tutte le condizioni per uno sviluppo diverso e alternativo. I fondi della legge 8, i progetti presentati dall'Agriind consentono il risanamento ambientale attraverso il miglioramento delle strutture igienico-sanitarie, la riduzione delle fonti di inquinamento, il recupero delle presenze storico-artistiche, la valorizzazione delle risorse paesistiche e la diffusione di aree boscate; la rivalutazione delle risorse turistico-cul-

turali (terme, balneazioni, ecc.) e agricole attraverso lo sfruttamento delle acque reflue delle centrali (ferro, piscicoltura, ecc.), la ristrutturazione dei servizi.

L'attivazione degli investimenti già esistenti e programmati possono dare luogo alla realizzazione delle grandi opere pubbliche e delle infrastrutture, come il porto, la linea ferroviaria Civitavecchia-Orte, la superstrada Civitavecchia-Viterbo-Rieti.

Sono queste le scelte ribadite dal convegno, con una forte richiesta alla Regione Lazio affinché assolva pienamente alla sua funzione di programmazione, con un ruolo più incisivo per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Sono queste le premesse per il nuovo corso e non le centrali a carbone di nuovo corso, di cui si parla nell'articolo, che non potrebbero mai essere la carta vincente per lo sviluppo della zona, ma che sarebbero certamente solo ulteriori e preoccupanti elementi di attacco alla tutela ecologico-ambientale dei territori interessati.

Piero De Angelis segretario della Federazione Pci - Civitavecchia

Gruppo G



Il metano Azzurro fa sempre quadrare i conti. Tienine conto.

italgas

Servizio riscaldamento non-stop.